

INDICE

Introduzione	p. 7
I. La conoscenza di se stessi è la conoscenza di Dio, e viceversa. La si consegue nel distacco, ove scompaiono io e Dio come enti determinati e si genera il Lògos. »	23
II. Il distacco è esperienza del nulla, nulla di sé e nulla di Dio, nel «fondo dell'anima», ove risplende la luce eterna del Lògos. »	29
III. Conoscenza di sé e conoscenza di Dio sono esperienza dello spirito, sintesi di intelligenza e di amore. »	35
IV. Si sperimenta lo spirito quanto tace lo psicologico, ovvero con la «morte dell'anima». »	43
V. Nessuna mediazione c'è tra Dio e l'uomo. Nella fine della volontà si è conformi alla volontà di Dio, si «soffre Dio». Lì non ha posto la preghiera come richiesta. »	55
VI. Lo spirito è eterno presente, fine della dimensione alienante del tempo. È al di sopra dei contrari. Distinzione fondamentale tra Dio e Divinità. »	67

- VII. Nella povertà dello spirito è l'unione
essenziale tra uomo e Dio. La grazia. p. 77
- VIII. Nella fine della volontà si «diventa Dio», come
si esprimono tutte le tradizioni spirituali. . . . » 91
- IX. Occorre distaccarsi dal sociale e dal senso di
colpa: perciò è essenziale l'umiltà, che fa
pensare – anzi, che fa essere. » 99
- X. La volontà propria è il male, la menzogna. Vero
io non è l'*ego* che vuole, ma Dio in noi. . . . » 107
- XI. Tutte le creature sono un solo essere, una sola
cosa in Dio Uno-tutto. Lo spirito tutto
comprende, non pensa il male, non si
arroga meriti. » 121
- XII. Il concetto di persona e la psicologia che lo
sostiene falsificano tutto. Anche il concetto
di Dio personale è frutto di un errore. . . . » 137
- XIII. Le religioni, che avvalorano persona e
volontà, sono alienanti ed atee. La teologia
è bestemmia. » 149
- XIV. La alienazione biblica è responsabile di quella
cristiana, come pure di quella islamica. Essa
va rimossa, con un'operazione di verità. . . . » 161
- XV. Profonda affinità tra il buddismo originario
e la mistica cristiana. » 175
- XVI. Profonda affinità tra l'*advaita* induista e la
mistica cristiana. L'esperienza di Le Saux. . . » 191
- XVII. Il vangelo di Giovanni e l'essenza del
cristianesimo. Falsità nelle utilizzazioni della
figura di Cristo. » 209

XVIII. Il compimento della mistica cristiana nell'idealismo. <i>L'Introduzione alla vita beata</i> di Fichte.	p.221
Conclusione	» 229
Indice dei nomi	» 233